

Il caso. «Da Barbiana a Bibbiano»: è bufera sul convegno. Betori: inaccettabile

Avvenire - Andrea Fagioli venerdì 8 novembre 2019

L'annuncio di un incontro a Bergamo scatena la reazione di diocesi e pax christi. Il senatore Pillon fa retromarcia: non andrò



**DA BARBIANA
A BIBBIANO**

Introduce: **Filippo Bianchi**, consigliere comunale di Bergamo
Modera: **Lorenzo Gasperini**, consigliere provinciale di Livorno

Intervengono:

Pucci Cipriani, direttore della rivista *Controrivoluzione*
L'ATTACCO ALLA FAMIGLIA: DAL «DONMILANISMO» ALLO SCANDALO DEL FORTETO
acopo Marzetti, avvocato e garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione La
DAL FORTETO A BIBBIANO: LE RESPONSABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI
Francesco Borgonovo, vicedirettore del quotidiano *La Verità*
BIBBIANO: I FABBRICANTI DI MOSTRI

Simone Pillon, avvocato, senatore e vicepresidente della Commissione parlamentare per l'infanzia

Firenze Il manifesto che annuncia un incontro sabato 30 novembre all'Auditorium San Sisto a Bergamo propone da una parte la foto di don Lorenzo Milani con uno dei 'suoi' ragazzi e dall'altra tre volti con la scritta 'Angeli e demoni', nel mezzo a grandi caratteri il titolo dell'appuntamento: 'Da Barbiana a Bibbiano'. Tra i temi che saranno affrontati: 'L'attacco alla famiglia: dal 'donmilanismo' allo scandalo del Forteto'; 'Dal Forteto a Bibbiano: la responsabilità delle amministrazioni'; 'Bibbiano: i fabbricanti di mostri'.

Una serie di accostamenti che sono apparsi impropri e irrispettosi al cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, nel cui territorio diocesano si trovano, tra l'altro vicini, sia Barbiana che il Forteto. Intervistato da *Radio Toscana sull'Assemblea* diocesana che si svolgerà domenica in Cattedrale, a quattro anni esatti dal discorso del Papa a Firenze, e che darà il via alla seconda fase del Cammino sinodale, Betori ha commentato l'annuncio della conferenza organizzata a Bergamo, che avevano riportato anche alcuni giornali fiorentini, chiedendo «rispetto», quel rispetto che «è dovuto da tutti alla memoria di don Lorenzo, che prima ancora di essere un educatore è stato un prete che ha fondato tutta la sua esistenza sulla fede e fedeltà alla Chiesa, come ha detto a Barbiana papa Francesco.

Non si può pertanto accettare – a giudizio dell'arcivescovo di Firenze – che la figura di don Lorenzo Milani, servitore esemplare del Vangelo e testimone di Cristo, sia strumentalizzata o peggio offesa, accostando l'esperienza di Barbiana a vicende neppure lontanamente accostabili. Si tratta dell'ennesima distorsione e travisamento che da varie e diverse parti, in maniera ricorrente nel corso dei decenni, è stata fatta e continua ad essere fatta del pensiero e dell'azione di questo nostro sacerdote.

Vicende inaccettabili come questa suscitano amarezza e dolore per il ricordo di don Milani, per la diocesi, e per tutti coloro che lo hanno conosciuto». La conferenza prevede la presenza, tra gli altri relatori, anche di Francesco Borgonovo, vicedirettore de *La Verità*, e di Pucci Cipriani, direttore della rivista *Controrivoluzione*. Le conclusioni erano state affidate al senatore leghista Simone Pillon, che in serata ha fatto retromarcia. «Non parteciperò al convegno del 30 novembre – ha detto – ma ritengo doveroso parlare di Bibbiano».

Nel frattempo anche Pax Christi, che ha la propria sede nazionale a Impruneta nei pressi di Firenze, ha sottoscritto le parole di Betori esprimendo la propria indignazione ricordando che per «tantissime persone il priore di Barbiana è un maestro, un testimone, un profeta». «Sì, l'obbedienza è sempre meno una virtù quando ci viene chiesto di tacere di fronte a volontà così grossolane nel falsificare la realtà. Don Milani, quando è stato il caso, si è difeso da solo, e non ha certo bisogno delle nostre difese – dicono a Pax Christi –. Chi lo ha conosciuto, letto e studiato sa bene che la testimonianza di don Lorenzo non teme certo operazioni così meschine e faziose. Ci sembrava giusto almeno non tacere! E invitare tutti non solo al rispetto ma anche allo studio e alla conoscenza della straordinaria esperienza della Scuola di Barbiana».